

AGRICOLTURA: AIAB UMBRIA A MARINI, OCCORRE DIALOGO COSTRUTTIVO

(AGI) - Perugia, 5 mag. - "Un dialogo franco e costruttivo, tra chi ha compiti di governo e chi rappresenta il mondo del biologico umbro": e' propone Vincenzo Vizioli, presidente dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica in Umbria in una lettera indirizzata al presidente della Regione, Catuscia Marini e all'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini. "L'agricoltura italiana e' in forte disagio poiche' le speculazioni di mercato fanno si che i prezzi riconosciuti ai produttori sono insufficienti a coprire i costi di produzione - spiega Vizioli -. Da questa crisi non e' esente il biologico, e l'Umbria e' uno degli esempi negativi di applicazione del Piano di sviluppo rurale. Infatti, a causa di misure che penalizzano il biologico rispetto a metodi convenzionali, o comunque colture a maggior impatto ambientale, sono molti gli operatori che escono dal biologico, e forte e' la diminuzione delle superfici investite. Dai dati del Ministero risulta che nel solo 2008 in Umbria hanno cessato l'impegno 125 aziende (-8,3%), con una perdita di 7.439 ettari (-18.9%)". "I dati 2009 non sono ancora ufficiali - continua il presidente dell'Aiab Umbria - ma sappiamo per certo che questa tendenza negativa si e' ripetuta, se non ulteriormente amplificata: se i seminativi diminuiscono, l'assenza totale di misure per la zootecnia sta letteralmente cancellando un settore strategico per le nostre aree montane. Ad altri metodi di agricoltura vengono riconosciuti premi che invece sono negati agli operatori del biologico i quali usano fertilizzanti organici, fanno le rotazioni, non usano diserbanti, non fanno trattamenti antiparassitari. A livello nazionale, non solo l'Italia ha perso il primato continentale in termini di aree biologiche, ma e' anche l'unico Paese in Europa dove le superfici convertite al biologico sono diminuite: una dimostrazione di fallimento di tutti i Psr che invece di accompagnare i produttori italiani verso una buona opportunita' di reddito, ne vengono scoraggiati". "Insomma - afferma ancora Vizioli -, un'inversione di tendenza risulta urgente e necessaria. E' per questo che sia l'Aiab Umbria che Pro.Bio (l'associazione dei produttori biologici) chiedano azioni correttive che sappiano ridare il giusto riconoscimento a chi fa biologico lavorando per una revisione del Psr".(AGI) Cli/Pg/Bru

CONDIVIDI:

[Facebook](#)[Google](#)[Yahoo](#)[Twitter](#)[Altri](#)

[Ads by Google](#)

[Lavoro agenzie di moda](#)

**TV, Pubblicità, Moda Casting e
Provini: Contattaci!**

www.NewFaces.it/modelli

© COPYRIGHT 2010 AGI S.p.A. - Partita IVA:
00893701003